Anno II - Num. 4 — Conto Corrente con la Posta — Napoli, 12 Gennaio 1919

IL SOVIET

Organo delle Sezioni del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO nella Provincia di Napoli

ABBONAMENTO: Anno L. 6 - Semestre L. 3
Per le inserzioni rivolgersi all' Amministrazione
:: :: **Un numero Cent. 10** :: ::

:: PUBBLICA GLI ATTI DELLE ORGANIZZAZIONI OPERAIE DI CLASSE ADERENTI ALLA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO ::

:: :: :: Redazione: **Via Atri, 43** :: :: ::
Amministrazione: **Via Salv. Fusco, 15**
:: :: **Esce ogni domenica** :: ::

La questione dei fitti

E' stata sempre tra le più assillanti per il popolo napoletano, e specialmente per la parte più povera e sfruttata di esso, i lavoratori del braccio e della penna, operai e piccoli impiegati.

Ogni anno, regolarmente, i padroni di casa chiedono un aumento di pigione. E valendosi delle consuetudini, che essi camorristicamente hanno saputo imporre con la complicità delle autorità e delle leggi borghesi, per cui i fitti scadono e devono rinnovarsi tutti alla stessa data, riescono ogni anno ad accrescere la taglia imposta ai disgraziati inquilini

Così prima della guerra si era arrivati a fitti inverosimili. Case, che al proprietario erano costate trenta o quaranta mila lire, rendevano oltre mille lire nette al mese, 12 mila lire all'anno, oltre il 30 %! Ed era così che quei piccoli proprietari di case, che ora strillano la loro miseria, vivevano nell'ozio da signori.

Mai un provvedimento che frenasse questa ingorda speculazione di parassiti. La popolazione della città cresceva, e con essa la ricerca e il costo; delle abitazioni i proprietari, senza alcun loro merito, vedevano crescere ogni anno il reddito della loro propietà, senza che alcuno si curasse di tagliare un po' loro le unghie. Al momento della rinnovazione dei fitti i malcapitati inquilini strillavano, si facevano comizi, deputati promettevano il loro appoggio, il Comune e tutti gli smaniosi di un medaglino sventolavano programmi di costruzioni, che non si attuavano mai, o si attuavano solo per accrescer la schiera degli sfruttatori; e, dopo qualche settimana, tutto taceva.

E l'inquilino, messo tra il padrone di casa che minacciava di sfrattarlo subito, e coloro che gli davano solo speranza di parole, doveva rassegnarsi e cedere.

La legislazione di guerra impose una tregua al brigantaggio padronale. Il D. L. 30 dicembre 1917 stabilì la proroga di tutti i fitti esistenti fino a due mesi dopo la conclusione della pace. I proprietari tacquero, prevedendo l'urlo di indignazione che avrebbe soffocato ogni loro protesta; ma si credettero defraudati del loro diritto — quello di taglieggiare il prossimo a man salva! — e aspettarono il momento di rifarsi.

Il momento sembra loro venuto. La guerra è finita, si spera prossima la pace. E i padroni di casa pretendono in questi giorni, in cui per consuetudine si rinnovano i fitti, aumenti enormi, minacciando altrimenti lo sfratto dopo i famosi due mesi dalla pace. L'incertezza di questo termine rende più angosciosa la situazione di centinaia di migliaia di lavoratori e d'impiegati, cui viene a mancare d'un tratto la sicurezza dell'alloggio, a meno che non vogliano subire, col caro della vita più aspro che mai, anche la nuova angheria. E poi siamo noi socialisti che seminiamo ad arte il malcontento!

I giornali borghesi hanno cominciato una campagna a difesa degli inquilini, ma, al solito, ottenuti gli scopi affaristici che si proponevano, hanno virato di bordo. Si sa: i lupi non mangiano i lupi, ma si mettono d'accordo per dividersi la preda.

Il Comune, che pure è in mano di coloro che abbandonarono il socialismo col pretesto di difendere da Palazzo S. Giacomo gl'interessi del proletariato, tace. I deputati tacciono, o, come l'on. Marghieri, prendon le difese (— quanto pagate?) degli sfruttatori. Il Governo tace.

Anche in ciò si dimostra tutta la spaventosa impreparazione con cui lo Stato borghese è andato incontro al dopo-guerra.

Ebbene, la difesa degli inquilini sfruttati, sarà fatta dal partito socialista. Solo nel nostro partito gl'inquilini troveranno una difesa sicura, non comprabile dai padroni di casa: lo tengano bene a mente.

Noi vogliamo che le case, necessarie alla vita come l'aria e il pane, cessino essere strumento di spogliazione in mano d'ingordi speculatori. Esse devono diventare proprietà dello Stato, che per mezzo del Comune le consegnerà in uso agli inquilini a tempo indeterminato, dietro pagamento di un leggero canone annuo a rimborso delle spese di manutenzione e riparazione.

Intanto, finchè non sia attuato questo programma, il partito socialista invita tutti gli inquilini ad un seria agitazione per ottenere la proroga del D. L. 30 dic. 1917.

Tutti gl'inquilini di Napoli che sul serio non vogliono riassoggettarsi alle brame famelliche del loro padron di casa, devono fiancheggiare in questa questione l'azione che spiegherà la Camera confederale del Lavoro in conformità del programma suaccennato.

La Camera Confederale indirà al più presto una serie di Comizi degli inquilini, per avvisare ai mezzi atti a conseguire:

I. La proroga a tempo indeterminato de gli attuali contratti di fitto;

II. La socializzazione delle abitazioni.

Nessuno degli angariati inquilini di Napoli mancherà!.

La guerra di classe in Germania

Nelle vie di Berlino corre il sangue generoso del popolo tedesco, che battendosi pel socialismo, per la rivoluzione, contro gli alleati della borghesia, i responsabili e i complici della guerra, riscatta per sempre dinanzi al giudizio della storia le menzogne sfrontate, colle quali lo si dipinse per quattro anni come una mandra di automi nelle mani del militarismo imperiale.

Oggi la borghesia d'occidente trema — più di quando le aquile di Hohenzollern minacciavano da presso i bastioni di Parigi — alle notizie che gli edifizi pubblici di Berlino, le centrali del telegrafo e del telefono sono a mano a mano strappati delle « bande dei briganti spartachiani » ai difensori dell'ordine.

Che importa se questi ultimi sono proprio quei rinnegati socialisti complici del Kaiser, che applaudivano all'esercito imperiale quando calpestava col tallone della vittoria i territori invasi?

I socialisti del mondo intero, in queste ore di attesa ansiosa, salutano commossi i combattenti e i morti eroici di Berlino, irradiati, malgrado le diffamazioni impotenti, dalla luce del sacrificio e dell'esempio — salutano Carlo Liebknecht, impavido antesignano della rivoluzione nelle assemblee parlamentari della borghesia, al cospetto dei giudici e degli aguzzini imperiali, come tra le raffiche delle mitragliatrici; nuova e più alta figura d'eroe.

Domenica 12 corrente alle ore 10 nel Salone della " Camera Confederale del Lavoro „ Via Atri N. 43, il prof. Giovanni Sanna terrà una conferenza:

« Gli svolgimenti contemporanei della Rivoluzione Proletaria ».

S'invitano tutti i lavoratori ad intervenire.

A NAPOLI

Truffa continuata

Non v'è cosa più divertente che leggere la « Propaganda ».

Il giornale scritto dagli assessori bloccardi — che agiscono e parlano come se per anni e anni dovessero reggere il pondo del potere — si riscalda contro la democrazia, la massoneria e i « *tentacoli di un bloccardismo senza misura e senza confini* »; si affanna a dare consigli al Partito Socialista, simulando di esserne parte integrante.

La *Propaganda* finge però di ignorare questo nostro foglio, solo organo del P. S. I. a Napoli, e le verità poco complimentose che le diciamo.

Si tratta di una improntitudine « senza misura e senza confini ».

Per illuminare i lettori e reagire a questa indegna campagna di mistificazioni, ci riproponiamo di iniziare una serie di documentazioni intese a provare questo preciso asserto: la « Propaganda » ha assalito e vituperato il Partito quando questo era da ogni parte colpito e il difenderlo costituiva un cattivo affare elettorale — ha ostentato di accostarsi ad esso e di sposarne la causa quando la bufera era passata ed il favore delle masse lo circondava, chiamando alla resa dei conti, i transfughi d'ogni sorta.

In risposta ad un ricatto

Segnaliamo ai lettori quanto ci scrive il nostro corrispondente da Portici, che chiarisce i moventi di una serie di notizie di cronaca inserte nel Mattino *di questi giorni col titolo.* La Cooperativa di Portici, *e lumeggia i sistemi di certa stampa che da qualche tempo va ostentando di condurre le più accese campagne nell'interesse del pubblico.*

E' interessante mettere in relazione tutte queste agitazioni — che pure sono talvolta giuste nel loro contenuto — colle forniture di generi alimentari, di luce, di gas, eccetera eccetera ai redattori e alle stesse amministrazioni dei grandi quotidiani!

(*Prada*). Quel che succede intorno alla Cooperativa di Portici, sta a dimostrare a che si riduce la funzione del pubblicista, quando è esplicata da uomini senza coscienza. Giorni or sono, difatti, si presentò ai magazzini della Cooperativa locale uno che, con modi inurbani, richiese la pasta che avrebbe dovuto ritirare dieci giorni prima, e, al rifiuto, perchè non ve ne era più (spesso l'Annona ne dà un quantitativo insufficiente o di qualità pessima che non può conservarsi a lungo) declinò la sua qualità di redattore del *Mattino* e minacciò di protestare a mezzo del detto giornale. Evidentemente credeva di trovare uomini condiscendenti come quelli del comune che gli hanno rilasciata la tessera per 14 persone (sic!) di famiglia e che gli fanno continuare a ritirare la pasta a Portici, mentre attualmente dimora a Napoli. Egli ha mantenuto la promessa, accusando la cooperativa di affamare il popolo. Ha scambiato, cioè, l'istituzione diretta da operai con altre che vivono dei denari di speculatori e fornitori. E perciò non ha detto che la Cooperativa vende i fagioli a Lire 2,00, mentre gli esercenti li vendono a L. 2,60 a L. 3,00; che il formaggio vien venduto a 4 o 5 lire in meno del prezzo praticato dagli esercenti, e così di seguito. E non ha riferito che spesso la nostra azienda ha venduto i generi al disotto del prezzo di calmiere, inducendo il Comune stesso a modificarlo. In quanto all'olio, perchè egli non acquistò quello che vi si vendeva a L. 5? L'accusa più stupida, ma che è servita però a dimostrare l'anima di chi l'ha lanciata, è stata quella che si staccherebbero i tagliandi arretrati, per la pasta, allo scopo di dimostrare all'Annona di aver distribuito un quantitativo di pasta in realtà non consegnato. Non sa, dunque, il sunnominato pubblicista che solo i tagliandi per lo zucchero si consegnano all'Annona pel controllo, e gli altri no? Perchè, intanto, non ha mai protestato contro l'ingordigia degli esercenti locali che fino a poco tempo fa hanno venduto l'olio a L. 12 il litro, il formaggio a L. 16 e le uova a L. 1.50! Perchè non protesta contro il Consorzio Provinciale di Approvvigionamenti che dà al nostro Comune pasta di pessima qualità e farina da pane che pare prodotta per ruinare la salute dei porticesi? Parli, dunque, dei veri affamatori del popolo, tutti buoni patrioti come quelli del *Mattino*, e lasci stare la Cooperativa, i cui amministratori prestano l'opera loro disinteressatamente e solo pel bene del paese, e non favoriscono parzialmente personaggi più o meno invadenti, appartengano pure essi al quarto potere.

Merce avariata

In un quotidiano cittadino, si occupa con tono umoristicamente cattedratico, del socialismo a Napoli, atteggiandosi a seguace delle direttive del P. S., taluno che fu per tutte le inversioni, dal bloccardismo politico e amministrativo più sfacciato all'interventismo più spinto.

Al di là della persona più che trascurabile dell'autore, emerge una constatazione interessante: — che quei tali bloccardi che mostrano di voler rientrare nel Partito (pio desiderio!) in forza del loro atteggiamento neutralista, si proporrebbero di condurvi con sè anche i loro sozi guerrafondai: poichè questi ballono la stessa solfa ridicola, collo spacciare opinioni sui doveri del Partito socialista.

Unica botte di zavorra da buttare a mare: Oreste Gentile!

Vita del Partito

Partito socialista Italiano - Sez. di Napoli

L'assemblea della Sezione Napoletana è convocata nei propri locali « Borgo S. Antonio Abbate N. 221 » lunedì e martedì 13 e 14 corr. alle ore 20 per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. — Ammissioni;
2. — Relazione politica e finanziaria del Comitato;
3. — Dimissioni ed elezioni del nuovo Comitato;
4. — Organizzazione economica;
5. — Corrispondenza dell'*Avanti*;
6. — Varie;

Si fa viva preghiera di non mancare.

Circolo socialista F. Ferrer a Vicaria

E' convocato d'urgenza il Comitato direttivo e quello dei probiviri per lunedì 13 corrente ore 20.

Federazione giovanile socialista italiana
SEZIONE DI NAPOLI

L'assemblea è convocata per domenica 12 corrente nei propri locali in Borgo S. Antonio Abbate 221 alle ore 17 per urgenti comunicazioni del Segretario.

Gruppo socialista di Barra

Il gruppo di Barra della Sezione socialista di Ponticelli, è convocato nei locali del Circolo Socialista di Barra per la sera di giovedì 16 c. m. per discutere della formazione della propria sezione e di altre cose importanti.

L'imponente manifestazione di Gragnano

Anche i lavoratori di Gragnano hanno voluto festeggiare la fine della guerra.

Promosso dalla locale Camera del lavoro, ha avuto luogo un grandioso corteo, che ha percorso tutta Gragnano, Casola e Caprile. Precedeva una banda, che ha suonato il fatidico Inno dei lavoratori durante l'intero percorso, seguiva una selva di bandiere e una massa di lavoratori e di socialisti, i quali alternavano gli inni socialisti con il grido di « Viva la pace », « Viva la Russia », « Viva l'Avanti », « Viva Lazzari », « Viva l'Internazionale socialista », « abbasso la guerra », « Viva Lenin », « Viva Liebknecht », ecc. La città era imbandierata, e si udivano dei colpi ripetuti di mortaretti, come delle salve.

Sono intervenute con bandiera le rappresentanze della Camera del Lavoro, della Lega paste lunghe, della Lega paste corte e della Lega mugnai di Gragnano, della Sezione socialista e della Lega metallurgica di Castellammare, della Sezione socialista di Scafati, della Sezione socialista, della Sezione giovanile, della Camera del Lavoro della Lega paste lunghe, della Lega paste corte, della Lega mugnai e della Lega metallurgica di Torre Annunziata, e una rappresentanza di ferrovieri e della direzione del Partito Socialista Italiano.

Dopo un giro di quasi tre ore, il corteo, non potendo raccogliersi nei locali della Camera del Lavoro, perchè troppo angusti, si è fermato a comizio nell'atrio di uno stabile di fronte.

Ha aperto il comizio il compagno Storzillo di Gragnano. Quindi a nome dei socialisti e dei metallurgici di Castellammare ha parlato il Prof. Carrese, rammentando ai lavoratori la forte organizzazione del proletariato russo nei Comitati degli operai, contadini e soldati, che conquistò le otto ore di lavoro; che ottenne che ogni cittadino potesse abitare una casa, senza l'incubo della pigione, che con l'espropriazione del latifondo, ogni contadino divenisse padrone della terra. Il compagno Monaco, molto applaudito, ha recato il saluto di solidarietà dei Ferrovieri. Quindi il compagno Gino Alfani, a nome della Direzione del partito socialista, ha illustrato lo scopo della riunione: il suo smagliante discorso è stato un inno elevato all'unità proletaria internazionale, spesso interrotto da calorosi applausi. L'oratore ha messo in rilievo specialmente le richieste immediate del P. S. I. E stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno proposto da Alfani:

I Lavoratori di Gragnano, radunati in solenne comizio, affermando la loro solidarietà con i lavoratori di tutto il mondo, fanno piena adesione al programma del partito socialista internazionale reclamando il disarmo generale e la fine delle guerre, nella distruzione delle barriere che dividono i popoli, e auspicando la pace universale col trionfo del diritto del lavoro.

Il comizio si è sciolto senza il minimo incidente, malgrado il grande apparato di forza.

Sottoscrizione permanente
per "IL SOVIET„

	Riporto L.	210.90
Roma — Direzione del Partito Socialista	»	50.00
Napoli — Giannelli Enrichetta	»	1.00
Rofrano — Dott. D. D'Ambrosio	»	4.00
Napoli — Ramazzo Alessandro	»	0.75
» Ricciotti Armando	»	1.50
» Gallina Sebastiano	»	1.00
Raccolte nell'assemblea degli operai officina Redaelli	»	2.70
Alcuni compagni della Sezione Soc.	»	3.85
Un militare, ritornato dopo tre anni di lavori forzati, salutando il « Soviet »	»	1.00
Una compagna:		
Stornate da una forzata sottoscrizione patriottica	»	20.00
Esposito Ignazio	»	25.00
Castellammare di Stabia:		
Di Somma Ferdinando	»	1.00
D'Orsi Francesco	»	1.00
Ammendola Michele	»	1.00
Prof. Carrese Pietro	»	1.00
D'Ian Francesco	»	1.00
Totale	L.	326.70

Piccola Posta

Francavilla Marittima — Mazzocchi A. — Ricevuto abbonamento, e grazie.

Castellammare Stabia — D'Ian Francesco — Ricevuto importo sei abbonamenti; differenza lira una in più sarà pubblicata nella sottoscrizione. Grazie.

Vittoria — Avv. Sarri G. — Pervenutoci abbonamento e grazie.

Chiediamo scusa ai lettori di aver dovuto rimandare articoli di politica generale.

Movimento Sindacale

Camera Confederale del Lavoro di Napoli

Via Atri, 43

Federazione Italiana Operai Metallurgici
Sezione di Napoli

L'assemblea degli operai Metallurgici rappresentanti le diverse officine di Napoli, che ha avuto luogo la sera dell'8 corr. sulla C. C. del L. di Napoli per discutere il Memoriale da presentare agli industriali di Napoli, dopo ampia discussione votava il seguente O. d. G.:

« Approva il contenuto del memoriale, s'impegna a sostenerlo e farlo accettare, da senz'altro mandato al C. Direttivo della Sezione di Napoli per la presentazione del memoriale alle Ditte dopo l'approvazione dell'assemblea generale che si terrà domenica 12 corrente — e dà piena ed incondizionata adesione alla Federazione dei Pubblici servizi per lo svolgimento della sua agitazione ».

Lega proletaria
mutilati, invalidi, feriti e reduci di guerra

L'assemblea della lega è convocata per domenica 12 corrente alle ore 9 per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Comitato centrale; 2. Interessi di classe; 3. Propaganda; 4. Varie.

I postelegrafici

Ci vediamo costretti a rinviare al p. n. il resoconto della importante riunione dei postelegrafici nella quale si è costituito il sindacato aderente alla Camera del lavoro.

Nell'arsenale d'artiglieria

Continuano incessanti i licenziamenti numerosissimi di operai, e a nulla valgono le proteste.

Intanto ci consta che un licenziato, rifiutatosi accompagnato da un noto consigliere provinciale che conferì col generale, fu sul momento riammesso a lavorare.

Sperimentato il metodo, un altro si è avvalso allo stesso scopo dell'opera di un deputato della città.

Siamo in Italia!

SINDACATO FERROVIE E TRAMVIE SECONDARIE
Sezione di Napoli

Si avvisano i Tramvieri e Ferrovieri inscritti al Sindacato ferrovieri delle secondarie, che il C. C. di Roma ha deciso previo accordo preso col rappresentante del sindacato per la Campania, comp. Ernesto Pedata, che nella 2. quindicina del corr. mese nei locali della Cam. Conf. a via Atri n. 43 si terrà un convegno fra tutte le sezioni del Sindacato della Campania con l'intervento di due membri del C. C. che terranno anche dei pubblici comizi.

Il Ministero delle finanze comunica:

Con odierno decreto legislativo è stato disposto che l'aumento di stipendio o di salario e l'indennità caro-viveri concesse al personale delle ferrovie secondarie e delle tramvie intercomunali e urbane in base ai decreti 23 aprile 1918 n. 560 e 6 ottobre 1918 n. 1587 siano esenti dalla imposta di ricchezza mobile.

L'agitazione dei Tramvieri del Nord.

La sera del 3 gennaio in Via S. Rocco di Capodimonte si è tenuto un imponente Comizio del personale.

Gli animi erano agitatissimi ed i più gravi provvedimenti furono ventilati.

Il rappresentante del sindacato dei Tramvieri e ferrovieri delle secondarie per la Campania Ernesto Pedato espose le pratiche eseguite presso il Ministero a Roma circa la spinosa questione dell'inquadramento.

Ad unanimità fu approvato un vibrato ordine del giorno ed approvato il memoriale che a mezzo della commissione è stato presentato al Prefetto, in cui s'invoca che al più presto sia allontanato il direttore della Società, inviso alla intera classe.

L'assemblea accolse entusiasticamente la circolare emanata dal C. C. del Sindacato, d'aver già presentato proposte al Ministero dei LL. PP. per la modifica alla legge dell'equo trattamento e d'indire prossimi comizi per chiedere al governo l'applicazione delle 8 ore di lavoro.

Ieri sera i rappresentanti dei tramvieri di Capodimonte accompagnati dal segretario della Camera Confederale del Lavoro e dal rappresentante il Sindacato, furono ricevuti dal Prefetto al quale esposero un memoriale con le richieste del personale che riguardano specialmente la spinosa questione dell'inquadramento ed i congedi annuali — ciò in applicazione della legge sull'equo trattamento.

Han fatto presente al Prefetto che da parte dei tramvieri si cerca il suo ausilio per evitare una agitazione con le possibili conseguenze.

Il Prefetto ha dato assicurazione di interessarsi alle giuste richieste dei lavoratori.

Lega metallurgici di Pozzuoli

La sezione metallurgici di Pozzuoli informa i compagni di Napoli e Provincia che quel tale Michele Adiletta che capeggiava la riunione dei metallurgici alla Borsa del Lavoro il giorno 6 gennaio, è stato poco tempo fa cacciato fuori dai locali della nostra Camera del Lavoro come un agente provocatore; e che non ha fatto altro da quando è stata formata la sezione a Pozzuoli che lanciare bava velenosa e calunnie contro la Federazione e i compagni.

Tutti ad Armstrong conoscono il suddetto messere.

Dichiariamo che tutto ciò che fu detto contro la nostra Lega fa parte quella bava che il suddetto personaggio è solito buttare fuori; e che siamo a completa disposizione di chicchessia, in qualunque ora e luogo per un contraddittorio!

La Sezione Metallurgica di Pozzuoli

Lega Mugnai San Giovanni a Teduccio

Bilancio approvato dall'assemblea generale dei soci della Lega Mugnai e Pastai nella tornata del 5 gennaio 1919.

Riporto del c. precedente	L.	3226.65
Esazioni di quote settimanali a tutto il 31-12-1918	»	2800.00
Benefizi varii	»	500.00
Ricavato dalla vendita di mobili vecchi	»	80.00
Esazione di quote per il fondo ammalati	»	460.00
Totale	L.	7066.65
Spese di Amministrazione	L.	605.65
» Onoranze funebri	»	259.35
» Oggetti di Cancelleria	»	133.05
» Registri e bollettarii		
» per collocamento e propaganda	»	154.00
	»	1152.05
Resta in c. Cassa	L.	5914.60

Unione Cooperativa Socialista di Barra

A datare dal giorno 18 gennaio c. a, nei locali del Circolo Socialista, sarà esposto a disposizione di tutti, il bilancio della gestione 1918 fino a tutto il 2 febbraio, giorno in cui si terrà l'assemblea generale dei socii in tornata ordinaria, per l'approvazione del bilancio suddetto e per fissare la data per le elezioni delle cariche sociali.

Camera del Lavoro di Torre Annunziata

Nelle ferriere del Vesuvio

I nostri bravi metallurgici attraversano, in questo momento, un bruttissimo quarto d'ora. La loro pazienza è messa a cimento tutti i giorni dal cinismo e dalla brutalità del Direttore, il quale li sfida apertamente a mettersi in sciopero. E la sfida gliel'ha ripetuta, più volte, a viso a viso, rivelando il piano preordinato di spingere la massa ad eccessi.

Giorni sono, circondato dagli operai, al colmo dell'esasperazione, che gli mettevano i pugni sul viso, questo irresponsabile gridava: fate lo sciopero, fate lo sciopero.

Lo sciopero! Ecco il desiderio del sig. Benedetto Vivante, per colpire inesorabilmente e ripetere lo sterminio della massa, come nel 1912.

Dopo di averla durante quattro anni di guerra dissanguata, derubata e ricattata continuamente con la minaccia del fronte, ora vorrebbe spingerla ad uno scatto per poterla disorganizzare e costringerla ad accettare le condizioni inumane, che egli brama.

Sono tre mesi, 90 e più giorni, che fu presentato un memoriale e non si vede l'ora di terminarne la discussione. L'ostruzionismo più sfacciato, la livragazione delle tariffe, il furto continuato sulle paghe, sono i metodi canaglieschi, escogitati per rompere ogni trattativa.

La tattica seguita, la più gesuitica che si fosse mai vista fin qui, cioè quella di accordare dei miglioramenti agli operai delle officine, per dividere la massa, non riescirà a scompaginare la solidarietà in Ferriera.

Tenga per certo il signor Vivante, che un movimento qualsiasi non lascierà indietro un solo operaio.

Di fronte alla gravità della situazione la Camera del Lavoro ha già promossa una riunione del Consiglio Generale, per prendere gli accordi onde effettuare una sospensione generale del lavoro in tutti gli stabilimenti della città, per richiamare l'attenzione delle autorità politiche, sul contegno provocante del suddetto direttore.

Ciò sarà fatto allo scopo di scongiurare gravissime e dolorose conseguenze. E' necessario che intervengano le autorità per domandare lo allontanamento di quest'uomo, giacchè noi vogliamo salvare i nostri compagni dalla jattura di essere costretti a mezzi estremi.

Una settimana fa gli operai della laminazione, facendo difetto il lavoro al Treno Grosso, furono incaricati del carico e scarico della ghisa. Si era convenuto, che per quel lavoro la direzione avrebbe corrisposto 10 lire al giorno ad ogni operaio.

A capo di una settimana di lavoro, gli operai si trovarono segnato sulle tabelle da 3.50 a lire 3.90 ciascuno. Questo fatto produsse tale dolorosa impressione, che gli operai al colmo della esasperazione stavano per accoppare l'iniquo uomo. Fu provvidenziale l'accorrere dei compagni delle officine e del Consiglio della lega, perchè si evitò che gli sventurati compagni andassero incontro a gravi responsabilità.

Ciò ha sinistramente impressionata la cittadinanza, la quale è nauseata di quanto succede nelle Ferriere del Vesuvio

LEGA MUGNAI
Relazione morale anno 1918

Compagni mugnai!

Il vostro Consiglio non vuol farvi la storia della vostra Lega, meglio di noi sapete *vita e miracoli*. In tanti anni di organizzazione avete saputo conoscere attraverso mille fatti uomini e cose. E' inutile quindi ripetervi quello che potreste insegnarci. E' doveroso però che noi, chiamati dalla vostra volontà alla dirigenza della Lega, vi rendiamo conto brevemente del mandato affidatoci in questo anno terribile che ha segnato la fine dei lutti, delle sofferenze, dei massacri i più inauditi. Parole ne diremo poche, i fatti inconfutabili sono a far fede del nostro operato coscienzioso e disinteressato.

Eletti in un momento in cui infieriva la guerra, con una preoccupante mancanza di lavoro, con tutto l'elemento giovane e sano sparso nelle rossoggianti trincee, con una crisi insanabile nelle file della Lega, ci rendemmo conto della gravità e delicatezza del nostro compito.

Animati da una fede ci accingemmo al lavoro, con la speranza di far tacere i dissidi e di rinforzare la disciplina, unico mezzo per trionfare sul capitalismo opprimente con una bene intesa *lotta di classe*. I nostri buoni propositi però dopo il primo mese cominciarono ad urtare contro ostacoli che venivano messi sul nostro cammino. Ostacolati non dai nostri naturali avversari — i padroni — ma da una parte degli stessi operai, ci trovammo di fronte al dilemma: cedere o resistere.

Non abituati, noi socialisti, a capitolare d'innanzi a nessuna prepotenza, sia alta che bassa, e considerando che ne andavano di mezzo gl'interessi e la dignità della classe, decidemmo di non muoverci e, forti del nostro buon diritto, resistemmo.

Ricorderete, o mugnai, quanto veleno si è sparso intorno a voi. Calunnie, insulti, insinuazioni, minacce venivano lanciate contro di noi. Il perchè lo sapete; voi stessi c'incoraggiaste a proseguire incuranti. Ed i cinque *ragazzi*—come ci avevano battezzati i *grandi uomini* della passata Lega — con le mani nette, con la fede nel cuore, rovinavano ad uno ad uno tutti i reconditi disegni degl'interessati, salvando così l'organizzazione nella sua disciplina, nel suo decoro, nella sua cassa.

Rifacemmo i conti passati della Lega e trovammo quanto bastava per acciuffare il suo maggiore esponente — il segretario — e consegnarlo al Procuratore del Re. Cosa che coraggiosamente fu fatta e che non ancora la *tarda* legge si è decisa a liquidare.

Proseguimmo oltre; i buoni ci seguivano e ci confortavano nella loro solidarietà. La Lega cominciava a vivere una vita nuova, pura, serena. Ci piace ricordarvi che il maggior merito rpetta agli onesti operai dei mulini Lettieri, Ciniglio, Izzo, Corsea Dati, Scafa, che per i primi si strinsero intorno a noi e ci incoraggiarono nella lotta intrapresa.

Rinforzatasi la Lega, falliti tutti i tentativi, svanite tutte le speranze, convinti che la partita era oramai perduta, visto che i *ragazzi* erano uomini di fede e coraggio, i nostri avversari ricorsero a quell'atto criminoso che disonorò i lavoratori mugnai torresi di fronte al proletariato d'Italia. Alludiamo alla premeditata aggressione al compagno Alfani, incrollabile nella sua onestà e nella sua dirittura. Anche per questa *bricura* l'ultima parola è riservata alla legge, e ci auguriamo che presto gli altarini verranno scoperti.

Non le minacce, non lo sfregio ci hanno trattenuti; sapendo di essere sulla giusta via proseguimmo con maggiore lena.

Mugnai, *oggi la lega è salva* per merito dei vostri dirigenti e sopratutto per la solidarietà vostra che non ci è mai venuta meno.

Oggi i mulini Ciniglio, Corsea, De Nicola, Dati, Fienga, Formisano, Izzo, Lettieri, Pagano, Piombiera, Scafa sono tutti uniti ed al nostro fianco per le comuni rivendicazioni. Gli altri sono ancora assenti non per colpa nostra, la Lega è aperta per tutti gli *onesti*: domani forse i sordi, i trascinati apriranno gli occhi e verranno disillusi e pentiti da voi.

Abbiamo quindi l'animo sereno per aver fatto tutto il nostro dovere, e le vostre assemblee ci sono state sempre di conforto e d'incoraggiamento.

La nostra attività in questo anno che è scorso è nota a voi tutti; centinaia di questioni sorte nei vostri stabilimenti sono state da noi assistite; dissensi fra compagni nei mulini sono stati fraternamente appianati, le paghe nel giro di pochi mesi sono state raddoppiate, il vostro odierno contratto di lavoro eleva la vostra dignità di uomini, la vostra Cassa rasenta le tremila lire, la vostra Lega ha riguadagnato il rispetto e la stima delle altre categorie, la vostra reputazione è riscattata.

Ora che i vostri compagni mugnai ritorneranno dalle caserme, dal fronte o dalla prigionia, vi saranno grati per aver saputo tenere alta una bandiera che essi avevano dovuto per forza lasciarci. Per questi compagni noi ci stiamo ancora battendo, affinchè al ritorno, dopo tante torture, trovino finalmente pace e lavoro.

Col cadere dell'anno cadono pure le nostre cariche; altri lavoratori, ispirati dal nostro esempio e liberi da oppressioni di padroni o da soggezione di compagni, sapranno e dovranno continuare nella via da noi intrapresa. Con l'augurio di un avvenire quale noi lo auspichiamo, sentiamo anche il bisogno di inviare alla memoria del consigliere *Luigi Milanesi* e di tutti i morti proletari il nostro riverente saluto.

Ed ora, compagni, avanti, per la vostra emancipazione, per l'Internazionale operaia, per il Socialismo!

Relazione finanziaria anno 1918

Entrate	L.	2680,60
Per vendita Statuti sociali	»	4,50
Per sottoscrizione manifestazione pro-Pace	»	43,00
Totale	L.	2728,10
Uscita	»	1157,80
Restano	L.	1570,30
Rimanenza a 31-12-1918	»	1399,75
Totale in cassa al 31-12-1918	L.	2970,05

N. B. — Nelle L. 1157,80 di uscita bisogna tener conto di L. 375 per tasse camerali, L. 100 azioni pro-Avanti e L. 38 per la manifestazione pro-pace.

Nelle L. 1399,75 di rimanenza al 31-12-1917 vi sono appena L. 360,25 avute quale cassa della Lega della passata Amministrazione.

Registri, bollettari, pezze di appoggio a disposizione di tutti i soci.

Il Segretario — *E. Fortuna*

Il Cassiere — *A. Vitiello*

Il Consiglio

S. Veglia, S. Russo, C. de Martino

Mosè Bonifacio

Concordato 15 dic. 1918

« Il giorno 15 dicembre 1918, si sono riuniti in una sala del Municipio di Torre Annunziata, sotto la Presidenza del Signor Professor Cav. *Achille Marco*, i signori *Antonio Ciniglio*, Presidente dell'Associazione Industriale; *Amedeo Iorane, Pasquale Fabbrocino, Arpaia* Cav. *Arcangelo, Gallo Raffaele, Vicinanza Umberto, Izzo Domenico, Pagano Francesco, Cirillo Luigi*; per gl'industriali — ed i signori *Avv. Gino Alfani, Luigi Mancini, Silvestri Gennaro, Veglia Salvatore, Russo Salvatore*, per gli operai associati alla Camera del Lavoro ed alla Cooperativa Mugnai — e il sig. *Esposito Pasquale* per la lega falegnami e dopo una lunga discussione si è concordato quanto segue:

« 1. La settimana è fissata in giorni 7 compresa la pulizia, cioè 6 lavorativi e uno di pulizia. La paga settimanale è sui sette giorni per entrambe le squadre, tenuto conto delle contingenze attuali, per le quali l'entrata del grano e l'inizio della lavorazione per conto di enti pubblici è subordinata a esigenze di ordine pubblico, si stabilisce, finchè perdureranno queste condizioni, per l'inizio della lavorazione, in settimana quanto segue:

« Da uno a tre giorni di lavoro sarà corrisposto metà della paga settimanale, pulizia compresa, dal quarto giorno la settimana intera, pulizia compresa.

« Per l'inizio del lavoro si intende che il molino abbia una una scorta di 12 ore di grano per una squadra e 24 per due squadre.

« 2. Per quanto riguarda le paghe, resta fisso l'aumento concesso del 15 0[0.

« Resta annullato il caro viveri di cent. 25 al q.le. In corrispettivo si stabilisce l'aumento del 60 0[0 sulla paga giornaliera attuale.

« Questi aumenti si intendono obbligatori per tutti i molini e sono estesi anche ai meccanici e falegnami dei molini stessi.

« Si fa obbligo agli operai di dare come rendimento di lavoro la potenzialità propria del molino.

« Tutti gli accordi precedenti al presente concordato sono dichiarati nulli e senza effetti.

« Il presente ha vigore a partire da oggi.

« Fatto letto e sottoscritto.

« Lì 15 dicembre 1918 ».

(*Seguono le firme*)

Redattore-responsabile: ADOLFO MUSTO

Napoli-Tip. Silvio Morano, S. Sebastiano 48